



Bolzano, 20.08.2019

Redatto da:
Dott. Luigi Spagnoli
Tel. 0471 41 51 70
luigi.spagnoli@provincia.bz.it

Per conoscenza:

Relazione sulle attività pregresse di monitoraggio e radiocollarizzazione sugli orsi presenti in provincia di Bolzano.

In merito alle presenze ursine in Provincia di Bolzano, questa amministrazione fin dal 2009 ha attuato un piano di monitoraggio integrato sia di tipo opportunistico che sistematico poi.

Opportunistico: attivazione delle attività di convalida dei dati da osservazione diretta e indiretta, convalida e raccolta dati derivanti da indici di presenza indiretti, approfondimenti sui profili genetici in Dna Fingerprinting per mezzo dei laboratori ISPRA prima e FEM poi, verifica degli eventi predatori su tutto il territorio provinciale, fototrappolaggio opportunistico.

Sistematico: in accordo con i partner del piano di monitoraggio alpino, supportato dalle linee guida del PACOBACE, si è strutturato un piano di campionamento sistematico mediante trappole pelo coordinato dalla Provincia di Trento, al quale si affianca un'attività sistematica di fototrappolaggio. Questo progetto interessa le Province di Trento, Bolzano, Brescia e Sondrio. Sono state attivate trappole pelo e Rub Tree extra progetto.





CODE	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	
Vida	1	1																	
JJ2					1														
JJ1						1													
JJ3							1												
MJ4						1	1	1		1			1	1					
MJ5							1	1		1	1				1				
DG2							1	1											
KJ2G2								1											
MJ2G1								1	1	1	1	1							
M2									1	1	1		1	1					
M3									1	1	1								
M8									1	1	1								
M13										1	1	1							
M14										1	1								
M1											1	1							
M12												1							
M17													1						
M20													1						
M22													1	1	1	1	1		
M25													1	1					
M28													1						
M7														1			1		
M32														1	1				
M46																	1		
M48																	1		
M19																		1	
26	1	1			1	2	4	3	2	6	7	5	7	5	4	2	4	1	55



Tab.1 Dati riassuntivi delle presenze ursine in provincia di Bolzano (dati sulla base delle indicazioni da analisi genetica dei laboratori ISPRA)

Atti

vazione di catture per radio marcaggio ai fini di monitoraggio e acquisizione dei dati dispersivi. In relazione alle esigenze di conoscitive sulle dinamiche di spostamento dei plantigradi ed uso del territorio altoatesino (il quale presenta un elevato grado di antropizzazione e urbanizzazione, nonché un elevata diffusione di aziende zootecniche da reddito) si è reso utile in alcune occasioni conoscere i processi di uso da parte dei plantigradi transittanti in provincia di Bolzano; questo approccio sia per migliorare le opere di prevenzione, sia per migliorare la conoscenza delle aree di passaggio. Le esigenze all'epoca si erano rese ancora più utili alla luce degli eventi di investimento avvenuti in Provincia di Bolzano negli anni 2012 in cui ben 2 orsi furono vittime di incidenti stradali ovvero due giovani in dispersione al secondo anno, M12 e M14 (unici nelle Alpi italiane).

Le presenze ursine geneticamente determinate tra il 2001 e il 2018 in provincia di Bolzano sono state 26, per un totale di 55 presenze annue (vedasi tabella 1).

Il territorio altoatesino non ha mai visto femmine presenti nei propri limiti amministrativi (ad eccezione di Vida nel 2001 nel *post release* di progetto) le quali costituiscono la base della popolazione oltre che polo catalizzante per gli eventi riproduttivi.

Dal punto di vista biogeografico, la Valle dell'Adige costituisce il fattore limitante principale nella dinamica dispersiva dei maschi e femmine, siano essi giovani, subadulti e adulti. Le femmine come noto in bibliografia manifestano una simpatia e fidelizzazione verso i territori occupati dalle madri e/o aree di nascita, pertanto a differenza dei maschi non effettuano erratismi di ampio raggio tali da raggiungere i confini amministrativi altoatesini. Tra i maschi, tutte le classi di età hanno visto la loro presenza, sebbene in periodi differenti, nel territorio altoatesino. Questo avvalorava l'ipotesi che il territorio altoatesino non costituisca solo un'area di dispersione dei giovani e/o subadulti, ma costituisca effettivamente parte integrante e utilizzata del territorio della popolazione centro alpina. Dal punto di vista biologico il territorio altoatesino è pertanto parte funzionale e attiva della popolazione centro alpina, si tratta di un settore posto ai margini nord dell'attuale areale che vede transitare singoli individui ogni anno. La continuità d'uso del territorio in consistenze variabili è indice biogeografico di considerazione come parte integrante del territorio amministrativamente compreso nella popolazione ricadente in Provincia di Bolzano. Sicuramente dai dati pregressi la Valle dell'Adige costituisce il fattore limitante all'ampliamento del territorio occupato dalla popolazione centro alpina.

Si riportano gli estratti delle informazioni divulgative che annualmente questo ufficio riporta nella pubblicazione di Ripartizione denominata "Relazione Agraria & Forestale" Pubblicato dalla Ripartizione Foreste e Agricoltura della Provincia Autonoma di Bolzano, ogni anno.

Relazione agraria 2018 - http://www.provincia.bz.it/agricoltura-foreste/agricoltura/relazione-agraria-forestale.asp?publ_action=300&publ_image_id=512066

Il settore Sud-Ovest del territorio provinciale è ormai diventato zona di transito abituale per l'orso. Singoli esemplari vengono segnalati con continuità nella zona di confine tra le Valli d'Adige, d'Ultimo e la Val di Non. Nel corso del 2018 è stato identificato geneticamente in Alto Adige un solo esemplare di orso: si tratta di M19, un esemplare di 8 anni finora rilevato geneticamente solamente nel 2017 in provincia di Verona. Per i danni da orso, soprattutto attacchi ad arnie, la Provincia ha pagato nel 2018 indennizzi per complessivi 4.239,10 euro. I danni sono stati provocati nella zona di Lasa-Oris, in Val Venosta.

Relazione agraria 2017 - http://www.provincia.bz.it/agricoltura-foreste/agricoltura/relazione-agraria-forestale.asp?publ_action=300&publ_image_id=485795

Il settore Sud-Ovest del territorio provinciale ormai diventata zona di transito abituale per l'orso. Singoli esemplari vengono segnalati con continuità nella zona di confine tra le Valli d'Adige, d'Ultimo e la Val di Non.

Nel 2017 è stata determinata geneticamente la presenza di 4 diversi orsi maschi in Alto Adige. Di essi, due per la prima volta, si tratta degli orsi M46 e M48, entrambi di due anni. Gli altri due, più anziani, M7 ed M22, hanno già frequentato il territorio altoatesino negli scorsi anni. Per i danni da orso, soprattutto predazioni di animali domestici, la Provincia ha pagato indennizzi per complessivi 8.848,00 euro. Gli attacchi si sono svolti principalmente nella zona di Solda-Trafoi.

Relazione agraria 2016 - http://www.provincia.bz.it/agricoltura-foreste/agricoltura/relazione-agraria-forestale.asp?publ_action=300&publ_image_id=455887

Per quanto riguarda l'orso, la parte sud occidentale della provincia è da considerare zona permanente di passaggio della specie. Singoli esemplari si soffermano nelle zone di confine fra la Val di Non e le Valli d'Ultimo e d'Adige. Nell'anno 2016 in Alto Adige è stata geneticamente comprovata la presenza di 2 orsi maschili. La Provincia nell'anno 2016 ha risarcito 2.805,00 € per danni causati dall'orso, principalmente ad alveari. Il giovane orso maschile M32 che in Val Venosta è stato approvato come appassionato del miele è stato ucciso in Aprile 2016 nel Engadino in Svizzera – investito dal treno.

Relazione agraria 2015 - http://www.provincia.bz.it/agricoltura-foreste/agricoltura/relazione-agraria-forestale.asp?publ_action=300&publ_image_id=409966

Per quanto riguarda l'orso, la parte sud occidentale della provincia è da considerare zona permanente di passaggio della specie. Singoli esemplari si soffermano nelle zone di confine fra la Val di Non e le Valli d'Ultimo e d'Adige. Nell'anno 2015 in Alto Adige è stata geneticamente comprovata la presenza di 4 orsi. La Provincia nell'anno 2015 ha risarcito 13.130 euro per danni causati dall'orso, principalmente ad alveari. Il giovane orso M25, dotato di radio collare nel tardo inverno 2014 in Alto Adige, dopo il letargo e scomparso nel territorio della Lombardia.

M13 Sintesi eventi cattura corso M13

BOX 2 - M13 in "Groff C., Bragalanti N., Rizzoli R., Zanghellini P. (a cura di), 2013 Rapporto Orso 2012 del Servizio Foreste e fauna della Provincia Autonoma di Trento")

M13 nasce a gennaio 2010 nel gruppo montuoso della Paganella-Gazza, nel comune

di Terlago (Tn). Solo l'anno successivo è possibile, grazie al monitoraggio genetico, comprendere che è figlio di KJ2 e Gasper e fratello di M12 e M14.

Il giovane maschio trascorre il 2010 e parte del 2011 in compagnia della madre e dei fratelli nella zona compresa tra la Paganella e il Monte Bondone. A maggio 2011 M13 lascia la madre, per la quale comincia una nuova stagione degli amori, e si dirige dapprima verso sud a Garniga (Monte Bondone) e sul Monte Stivo (comune di Arco), esplorando una zona più a sud di quella frequentata in precedenza con la madre. L'indole girovaga di M13, tipica dei soggetti del suo sesso ed età, lo porta presto a muoversi nuovamente, Questa volta verso nord, dapprima nella zona della montagna di Cles e poi in Val di Sole. In autunno si stabilisce nel gruppo delle Maddalene, provocando qualche danno a carico di pecore in Val d'Ultimo (destra orografica). Questi eventi spingono il personale della Provincia Autonoma di Bolzano, supportato dal personale della PAT, a tentare la cattura dell'orso, che il 16 ottobre 2011 viene munito di radiocollare GPS (foto A).

Subito dopo la cattura M13 rientra in Trentino, più precisamente in Val di Bresimo, dove viene più volte Osservato e filmato nel gennaio 2012 insieme a un altro orso identificato poi, grazie alle analisi genetiche, come il fratello M14. M13 poco dopo frequenta Anche l'altro fratello, M12, confermando il fatto che in alcuni casi i soggetti della stessa cucciolata possono mantenere un legame anche Successivamente al distacco dalla madre e alla conseguente dispersione.



Foto A - Il risveglio di M13 dopo la cattura in val d'Ultimo (D. Righetti - Archivio Provincia Autonoma di Bolzano)



Figura B - Primo attraversamento di ghiacciai nel Gruppo dell'Ortles-Cevedale KORA - Ecologia dei carnivori e gestione della fauna selvatica - Ufficio Caccia e Pesca del Canton Grigioni (CH)

Il 7 febbraio 2012 il collare di M13 viene ritrovato dal personale della PAT in Val di Bresimo, riscontrando una rottura delle viti di chiusura. Da quel momento in poi l'orso è seguito grazie a rilievi genetici e avvistamenti, facilitati anche dalla frequente presenza del fratello M12, che rende le segnalazioni facilmente attribuibili ai due soggetti. Nel mese di marzo i due fratelli si spostano verso nord-ovest, al confine tra la provincia di Bolzano e l'Austria nella zona di Spiss (valle dell'Inn). Successivamente M13 prosegue in solitudine risalendo verso sud la stessa valle, attraversando il confine con la Svizzera, e almeno in un caso viene filmato nei dintorni di Scuol. Anche le autorità svizzere decidono di dotarlo di un radiocollare GPS a seguito dei danni provocati. Il trasmettitore viene applicato il 12 aprile 2012. Poco dopo, il 1° maggio 2012, M13 subisce un incidente, venendo investito da un treno in Svizzera nella valle dell'Inn, senza fortunatamente riportare conseguenze gravi. L'impatto causa però la rottura del radiocollare GPS. Il 30 giugno le autorità elvetiche provvedono a un'ulteriore cattura e applicazione dell'apparecchiatura trasmettente, che consente di seguire l'orso durante tutto il corso dell'estate e dell'autunno. In questo periodo M13 dimostra un particolare modo di compiere gli spostamenti tra Bormio (SO), Poschiavo (CH) e la Val Camonica (BS). Il giovane orso infatti attraversa per ben quattro volte gruppi montuosi molto alti, rimanendo in quota spesso per più di 24 ore, durante le quali oltrepassa ghiacciai e passi oltre i 3.000 metri dei gruppi montuosi dell'Ortles-Cevedale, dell'Adamello e del Bernina (figure B, C, D, ed E). In un'occasione raggiunge i



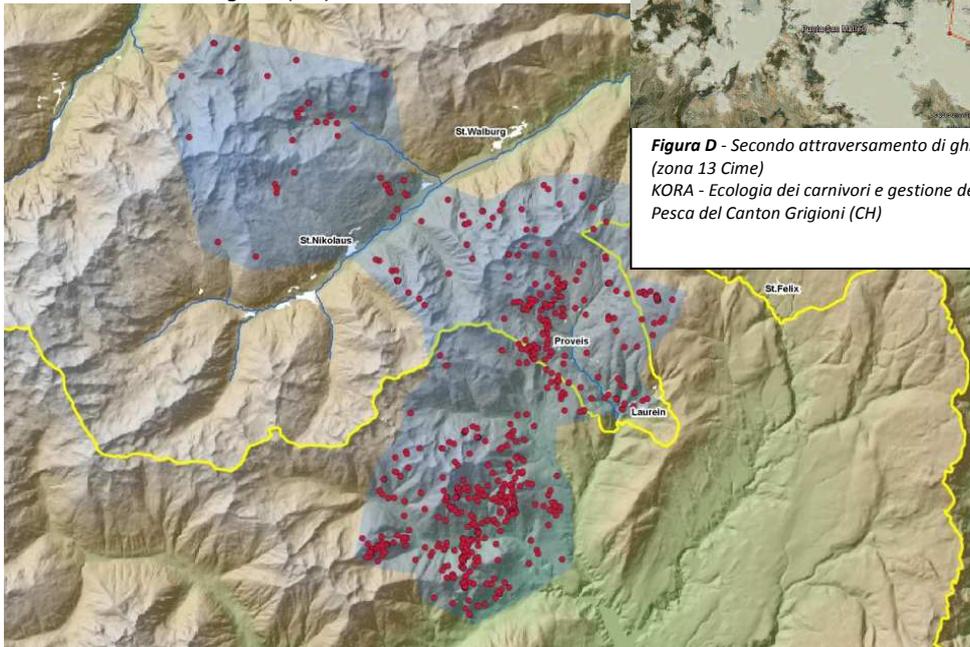
Figura C - Attraversamento di ghiacciai nel Gruppo del Bernina KORA - Ecologia dei carnivori e gestione della fauna selvatica - Ufficio Caccia e Pesca del Canton Grigioni (CH)

3.405 metri, la maggiore quota mai documentata per un orso in Europa. M13 decide poi di trascorrere il periodo del letargo invernale nella zona di Poschiavo, registrando un'home range nel corso del 2012 di 3.701 km². Nel momento in cui va in stampa questo Rapporto si ha notizia dell'abbattimento di M13, avvenuto il 19 febbraio 2013 in Val Poschiavo (CH) ad opera dei guardiacaccia del Catone dei Grigioni.

I dati riguardanti la telemetria satellitare dell'orso M13 sono stati forniti gentilmente dal KORA - Ecologia dei carnivori e gestione della fauna selvatica e dall'Ufficio Caccia e Pesca del Canton Grigioni (CH).



Figura D - Secondo attraversamento di ghiacciai nel Gruppo dell'Ortles-Cevedale (zona 13 Cime) KORA - Ecologia dei carnivori e gestione della fauna selvatica - Ufficio Caccia e Pesca del Canton Grigioni (CH)

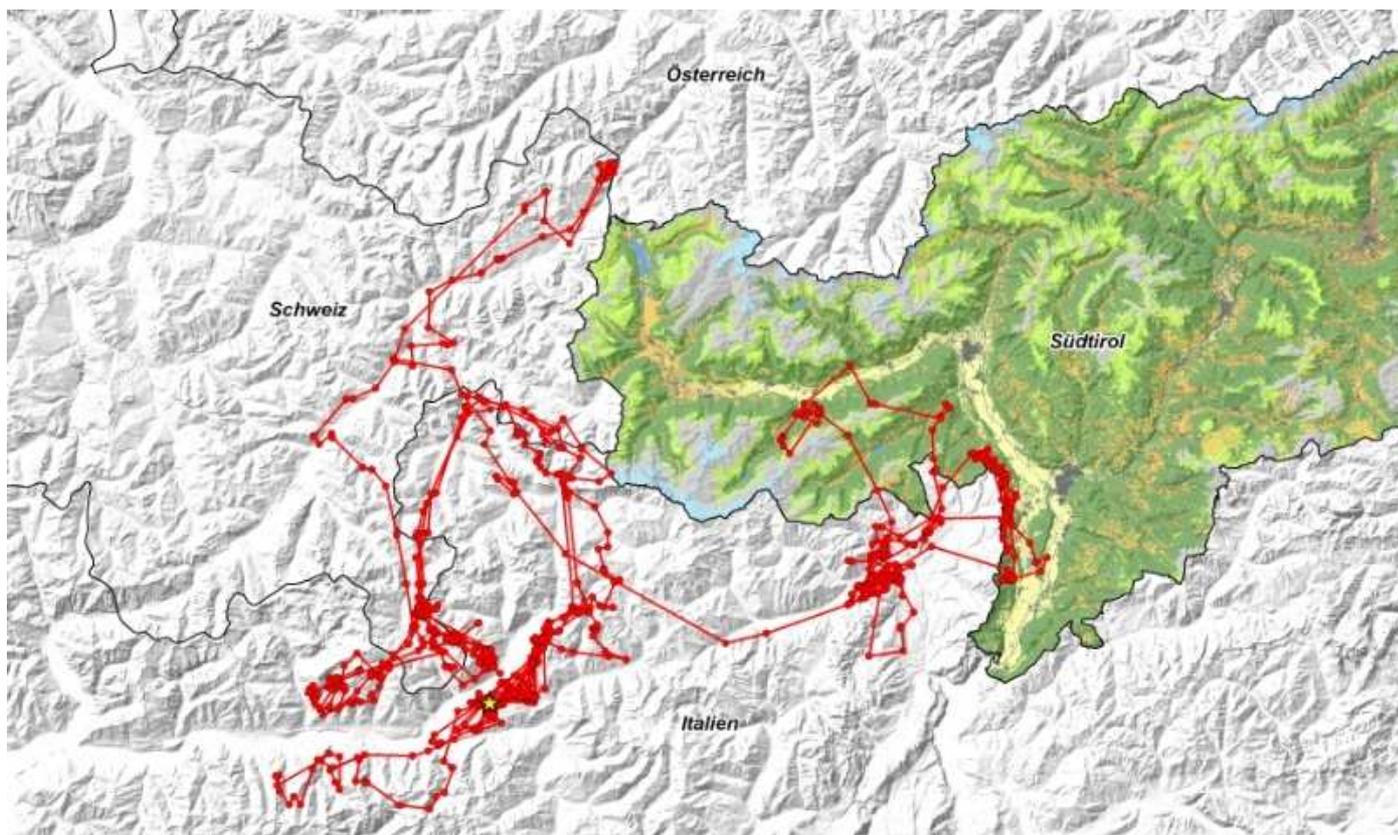


M25

Animale catturato in data 12/02/2014 dai tecnici della Provincia Autonoma di Bolzano presso la località Söll nel comune di Termeno.

A seguito della cattura si è proceduto all'immediata comunicazione per via breve informando immediatamente dell'avvenuta cattura i referenti P.Genovesi (per ISPRA) e E.Duprè (MATTM), come previsto dai protocolli PACOBACE.

A distanza di 21 giorni si è proceduto alla realizzazione della relazione tecnica di cattura di dettaglio e di monitoraggio seguente, che si riporta in allegato inviata PerCo sia al MATTM che all'ISPRA già nella prima settimana di marzo 2014



L'animale era uscito dalle competenze gestionali diretta dell'amministrazione di Bolzano in quanto dopo alcune settimane dalla cattura è emigrato transitando prima nei territori trentini, poi lombardi (Sondrio), poi in Svizzera e ritorno in Lombardia.

La nostra amministrazione aveva perso i contatti diretti con le altre amministrazioni coinvolte nella gestione poiché in quella circostanza si era deciso di affidare la realizzazione delle mappe giornaliere da distribuire/comunicare a carico dei colleghi trentini (R. Rizzoli). La provincia di Trento è stata la seconda amministrazione che ha visto il transitare di M25 e che offriva ottima competenza nella gestione della Ground Station della ditta Vectronic con la quale si è concordata la produzione delle mappe giornaliere.

I percorsi dell'animale hanno visto variamente interessate le provincie sopra indicate in particolare l'area della Val d'Adige e Val Venosta in Provincia di Bolzano, Val di Sole in Provincia di Trento, Valtellina e area Parco Nazionale dello Stelvio in Provincia di Sondrio, Val Poschiavo e Valle dell'Inn in Svizzera.

Ultimo contatto registrato dal collare il giorno 29/03/2015 ore 12,00 località Albareda Chiuro (SO)

A seguito della perdita del segnale avvenuto improvvisamente in Valtellina (SO) in data 29/03/15 ore 12,00 (ultimo fix) l'ufficio Caccia e Pesca in quanto titolare della SIM card inserita nel collare GSM si è rivolta alla procura della repubblica per l'attivazione della procedura di individuazione delle celle GSM di servizio al fine di poter stimolare le indagini necessarie per l'acquisizione d'informazioni aggiuntive o indizi investigativi. Purtroppo nonostante l'autorizzazione e le attività della Procura in collaborazione con gli enti gestionali competenti per la telefonia mobile, nessuna novità è emersa.

Non siamo a conoscenza se in seguito le autorità lombarde abbiano attivato o meno azioni di polizia e/o di investigazione per ipotesi di reato, la competenza era passata alle autorità lombarde.



Distinti saluti

Direttore d'ufficio reggente
Luigi Spagnolli
(sottoscritto con firma digitale)